

LA VOCE DEGLI ALUNNI

Il Giornalino dell'Istituto Comprensivo Rovigo 4



SU QUESTO NUMERO TROVERETE...



- **A proposito di ...CONTINUITÀ** **pag. 3**
- **Una giornata alla scuola secondaria "Riccoboni"** **pag. 4**
- **Cosa cambieresti nella tua scuola, nel tuo paese e nel rapporto con gli adulti per vivere meglio?** **pag.5**
- **Riflessioni sulla canzone "Tutto tua madre" di JAx** **pag. 6**
- **Le attività sportive che pratichiamo fuori da scuola** **pag. 7**
- **25 novembre: giornata mondiale contro la violenza sulle donne** **pag. 8**
- **Un pomeriggio a teatro: il DON GIOVANNI** **pag.9-10**
- **Corsa campestre** **pag.12-13**
- **A proposito di ... INCLUSIONE** **pag.14**
- **Speciale Natale** **pag.15**
- **Ce n'è troppo di Natale (Dino Buzzati)** **pag. 16**
- **La piccola fiammiferaia** **pag. 17**
- **Il bambino senza scarpe** **pag.18**



A PROPOSITO DI CONTINUITÀ ... COSA MI ASPETTO DALLA SCUOLA SECONDARIA?

Dalla scuola secondaria mi aspetto di imparare tante nuove cose e di divertirmi e di trovare nuovi amici.

Dalla scuola secondaria mi aspetto molti compiti e studiare molto e prendere bei voti.

Dalla scuola secondaria mi aspetto di studiare tanto, avere tanti compiti ma anche di divertirmi e trovare nuovi amici

Dalla scuola secondaria, mi aspetto di fare molte ricerche e studiare molto.

Dalla scuola secondaria mi aspetto di studiare tanto, ma allo stesso tempo di divertirmi approfondendo argomenti nuovi ed interessanti.

Dalla scuola secondaria mi aspetto di divertirmi imparando, studiando molto, farmi nuovi amici e non dimenticare i vecchi amici perché diventerei triste.

“Una giornata alla scuola secondaria Riccoboni”

Noi bambini della classe quinta della scuola Primaria “A. Moro” di Boara Polesine, mercoledì 20 novembre ci siamo recati in visita alla scuola secondaria Riccoboni per partecipare al primo incontro del progetto Continuità.



Abbiamo conosciuto gli alunni della classe 1^aC con i quali abbiamo seguito un'interessante lezione di tecnologia; il professor Cappato ci è sembrato gentile, socievole e molto chiaro.

Ci siamo poi recati in aula LIM dove abbiamo conosciuto la professoressa Passarella, responsabile del giornalino d'Istituto. Alcuni ragazzi di 2^aC e 3^aB hanno collaborato con noi alla stesura di questo nostro articolo, fornendoci consigli e suggerimenti utili.

È stato emozionante scrivere per la prima volta qualcosa che poi verrà letto da molte persone.

Abbiamo trascorso una mattinata divertente e istruttiva.

**Gli alunni di classe quinta
della Scuola Primaria “A. Moro”
di Boara Pol.**

Cosa cambieresti nella tua scuola, nel tuo paese e nel rapporto con gli adulti per vivere meglio?

Della mia scuola mi piace tutto a parte il fatto che più si cresce, più c'è da studiare e compiti da fare. Amo la mia classe perché per me è l'unica, vivace e scatenata. Ci sono poche volte in cui si sente silenzio, è "raro"!

La mia scuola è anche una delle più fortunate, perché, molte scuole sono povere, quindi hanno solo i banchi, alcune quasi senza. Facendo questo testo mi sono resa conto che abbiamo una scuola bellissima con tanto di giardino, e noi pretendiamo di volere anche i giochi in giardino. Comunque, come ho già detto la mia scuola è bella così com'è!

Il mio paese è piccolo, ma perfetto per viverci, infatti io da grande vivrò per sempre qui, a Grignano. Nel mio paesino c'è: una cartoleria, una farmacia, un'edicola, due bar, una scuola primaria, una secondaria e una dell'infanzia con il nido e tante altre cose.

Col mio vicinato vado d'accordo, e a volte ci troviamo in stradina a giocare con gli amici.

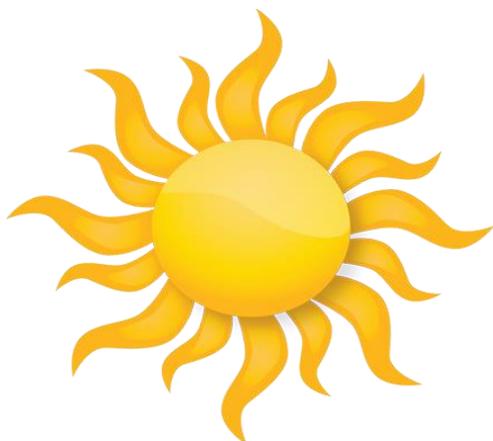
Quando la mamma va in giro a Grignano, trova sempre tanti amici, i quali si fermano a chiacchierare. Per vivere meglio la gente dovrebbe rispettare le regole come la differenziata e quelle del buon vicinato.

Ecco la mia cittadina, i suoi abitanti e la mia scuola!

Nella mia scuola cambierei la biblioteca e la renderei più grande, gli scaffali con molti più libri per far crescere la cultura, metterei anche una LIM per tutte le classi perché così si possono sapere molte più cose facendo le ricerche e poi metterei dei computer nuovi e con una connessione veloce.

Nel mio paese metterei una gelateria aperta tutte le estati che vende gelati confezionati e quelli artigianali così quando a qualcuno li viene voglia di un gelato va lì, poi non cambierei nient'altro perché Grignano è bella così.

A me piace la mia scuola ma vorrei cambiare alcune cose: vorrei sostituire gli attaccapanni con degli armadietti, vorrei cambiare anche la palestra: è troppo piccola! E c'è un magazzino per i giochi minuscolo dove non ci sta quasi niente! Per me una bella scuola dovrebbe avere: tanti gessi colorati per scrivere cose belle e cose da imparare, una grande lavagna per scrivere tutti i nostri pensieri, delle grandi finestre per guardare la natura che ci circonda, ma soprattutto tutti i muri colorati di rosso, giallo, arancione, verde... dove siano scritti i DIRITTI dei bambini. Così vorrei la mia scuola. La stessa cosa per il mio paese: vorrei che ci fossero delle piste ciclabili per i bambini e le loro famiglie perché hanno il diritto di stare in sicurezza. Vorrei che la raccolta differenziata fosse svolta meglio per mantenere il nostro piccolo mondo il nostro paesino. Io non chiedo altre cose perché ognuno ha le proprie responsabilità nei diritti della persona che ti sta a fianco.



Riflessioni sulla canzone “Tutto tua madre” di J Ax

A me la canzone è piaciuta perché ci racconta la sua storia; non spesso è facile dividerlo con le persone. Della canzone mi è piaciuta la frase: “MAMMA INCREDULA TEMEVA CHE FOSSE UN MIRAGGIO E I PRIMI MESI TI HA TENUTO GIORNO E NOTTE IN BRACCIO” perché secondo me la mamma del bambino gli vuole tanto bene. Un'altra parte della canzone che mi è piaciuta: “IL TELEFONO L'HO BUTTATO” perché vuole dedicargli del tempo ad esempio giocando con lui La prima volta che ho sentito la canzone per la radio non mi era piaciuta, dopo con il passare del tempo ho capito meglio il testo e mi è piaciuta perché ti dà molti significati importanti sull'amore di una famiglia: l'amore di un bambino, l'importanza di un figlio ...

La canzone “Tutto tua madre” di J-AX mi piace molto perché parla di come è stato difficile diventare genitori, ma nello stesso tempo la gioia immensa che prova nel guardare suo figlio che diventa grande.

La canzone di J-AX per me è molto bella e il testo è molto toccante, perché ci fa capire i suoi sentimenti verso suo figlio. Mi è piaciuta anche perché il figlio è nato lo stesso giorno del nonno, proprio come me.

Per me la canzone di J-AX, che ha dedicato a suo figlio è profonda e delicata. Ascoltandola fa capire che una volta gli interessava solo il mondo della musica ma da quando è nato suo figlio la sua vita è cambiata e ha capito il valore della famiglia e della vita.



Le attività sportive che pratichiamo al di fuori della scuola

7

Il 20 novembre tutti noi ragazzi di quinta, nell'ambito del progetto Continuità, siamo andati a visitare la scuola secondaria Riccoboni; qui, insieme ad alcuni ragazzi e alla professoressa Passarella, abbiamo preparato alcuni articoli per questo giornale d'Istituto.

Noi siamo stati incaricati di scrivere un pezzo sugli sport che pratichiamo al di fuori dell'orario scolastico.

Abbiamo fatto un sondaggio all'interno della classe che ci ha permesso di ricavare alcune informazioni:

- solo un alunno non fa alcuno sport
- lo sport praticato dalla maggior parte di noi è il nuoto
- alcuni ragazzi praticano anche più di un'attività
- quasi tutti noi abbiamo iniziato le varie discipline sportive verso i 6 anni.

Pensiamo che l'attività fisica alla nostra età sia molto importante perché ci dà modo di sfogarci, di rilassarci e di far crescere sano il nostro corpo; a volte, soprattutto in occasione di partite o gare, ci sentiamo in ansia perché ci piace dare il meglio di noi stessi e vorremmo sempre riuscire a farlo.

Lo sport ci insegna che non conta solo vincere, ma che è importante rispettare le regole e collaborare con gli altri, insomma, insegna a crescere.



**Gli alunni di classe quinta
della Scuola Primaria "A. Moro"
di Boara Pol.**

25 novembre: GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il 25 novembre è la giornata contro la violenza sulle donne. Questa giornata è stata istituita dall'ONU nel 1999 per ricordare la morte delle sorelle Mirabal.



Le tre giovani furono fermate, seviziate e brutalmente assassinate da un gruppo di agenti mentre si recavano a far visita ai loro mariti in carcere. I loro corpi furono buttati in un dirupo insieme all'auto per simulare un incidente.

Le azioni di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne utilizzano spesso come simbolo le scarpe rosse.

Nel nostro Paese, ogni 72 ore, una donna è vittima di femminicidio.

Gli uomini, secondo noi usano violenza sulle loro compagne perché pensano di poter rivendicare un diritto di proprietà, o perché si sentono in diritto di sfogare la propria rabbia o frustrazione su di loro.



Ogni donna ha il diritto di dire NO! La violenza sulle donne non è mai la soluzione a un problema, ma è, in realtà, l'origine di uno più grande, è una cosa inutile, che porta solo sofferenza e che bisogna combattere sempre, fin da piccoli.

**Gli alunni di classe quinta
della Scuola Primaria "A. Moro"
di Boara Pol.**

Il giorno 20 Novembre 2019 tutti noi alunni della scuola primaria "M.Ventre" di Granzette ci siamo recati a Palazzo Roverella di Rovigo per visitare la mostra sul Giapponismo.

Siamo stati accompagnati dalle maestre e dalla guida Maria Grazia alla scoperta dell'arte giapponese ma non solo, infatti alcuni di quei quadri sono di autori europei che hanno preso spunto dall' arte giapponese che avevano conosciuto visitando quel Paese.

Gli artisti giapponesi di quel periodo rappresentavano la natura, considerata da loro sacra . La guida ha introdotto il discorso facendo vedere un quadro con una ricca donna europea con in mano un ventaglio giapponese. Nella stanza successiva c'era un “Kimono” originale, che è una "vestaglia" ricamata a mano, verde scurissimo con in basso disegnati dei fiori e un ponte ricamati in oro.

Dopo abbiamo visto un “Kakemono”, cioè un oggetto da appendere ai muri ad ogni cambio di stagione con rappresentati uccelli, dei fiori e cose naturali.

Nella stanza accanto abbiamo poi visitato delle “lunette”, cioè le basi cartacee dei ventagli giapponesi, con sopra disegnati dei panorami, come una vendemmia o delle rondini che migravano al tramonto. Dopo la guida ha spiegato ai bambini, attraverso un quadro, la leggenda della “La principessa Yuky e il topo d'oro” che racconta di una principessa che non rispettava le regole e fu incatenata dall'imperatrice. Lei con i suoi piedi formò un topo di petali di fiori di ciliegio; il topo prese vita e la aiutò a liberarsi.

Terminata la visita tutti noi bambini abbiamo svolto un laboratorio dove abbiamo disegnato degli elementi giapponesi su mezze lunette, le parti cartacee dei ventagli su carta di riso e decorate con fiori, insetti ed elementi naturali.

Terminato il laboratori siamo tornati a scuola felici di aver ammirato quella meravigliosa mostra e di aver trascorso una mattinata diversa dal solito, lontano dai banchi di scuola, imparando però lo stesso tante cose nuove!



Noi ragazzi delle classi 3^B-3^C-3^E abbiamo trascorso un pomeriggio, organizzato dai docenti, al Teatro Sociale di Rovigo, per guardare l'opera "Don Giovanni", interpretata da un gruppo teatrale di voci acute e gravi. L'opera è iniziata alle quattro di pomeriggio, noi c'eravamo messi d'accordo in precedenza per trovarci un po' prima, in Piazza Garibaldi. È durata ben tre ore e mezza, infatti è finita alle sette di sera. Per tanti di noi è stata la prima opera che abbiamo ascoltato, non ci aspettavamo che durasse così tanto però ne è valsa la pena. Ha suscitato in noi una forte emozione che non avevamo mai provato o comunque solo guardata in televisione.

La nostra scena preferita è quando Donna Elvira ha scoperto che l'uomo che la stava corteggiando non era Don Giovanni ma era Leporello.

Il Don Giovanni è la seconda delle opere nate dalla collaborazione fra Mozart e Da Ponte, dopo Le Nozze di Figaro. L'opera debuttò nel 1787 a Praga, suscitando subito un grande entusiasmo.

Il Don Giovanni viene definito "dramma giocoso". In realtà il termine "dramma" veniva utilizzato nelle opere buffe come sinonimo di "azione teatrale". Il fascino proprio del Don Giovanni viene utilizzato ancora oggi, infatti questo termine viene attribuito agli uomini a cui piacciono tutte le donne. Si è più volte discusso del rapporto del protagonista con Donna Anna, con Donna Elvira e con Leporello.



Raccontiamo qui sotto un estratto dell'opera:

ATTO I: Leporello, servitore di Don Giovanni, si lamenta a gran voce del fatto che il suo padrone lo lasci al freddo mentre lui, da egoista, pensa solo al suo piacere. Si sente gridare nel palazzo, è Don Giovanni che cerca di fuggire ma è trattenuto da Donna Anna, alla quale aveva puntato. L'uomo mascherato le dà della pazza e si precipita nel giardino inseguito dal padre della donna, il Commendatore, che lo affronta con la spada. Don Giovanni lo trafigge e lo uccide, poi fugge via, seguito dall'esterrefatto Leporello. Donna Anna accorre in suo aiuto, ma alla vista del padre morto sviene. Al risveglio, invocherà vendetta. Don Giovanni, a volto scoperto, si imbatte in Donna Anna con Donna Elvira, che ora lo insegue per desiderio di vendetta. Don Giovanni riesce a sottrarsi alle sue pretese e la lascia sola con Leporello che annota le conquiste di Don Giovanni su un libro, come il suo padrone stesso gli ha ordinato di fare e Donna Elvira va su tutte le furie. Intanto Don Giovanni partecipa ad una festa di contadini che stanno festeggiando le nozze di Masetto e Zerlina e comincia a corteggiare la futura sposa. Anche lei, come tutte le altre, cede e segue Don Giovanni verso un "casinetto".

Donna Anna si rende conto che Don Giovanni è la persona che si è introdotta in casa sua e che ha ucciso suo padre. Masetto rimprovera Zerlina di averlo tradito proprio il giorno delle nozze, ma lei lo calma assicurandogli che non vi è stato alcun tradimento. Arriva Don Giovanni che ricomincia il corteggiamento ma quando scorge Masetto, nascosto per spiare, invita i contadini a festeggiare a palazzo.

ATTO II: Leporello, si lascia convincere a scambiare gli abiti con Don Giovanni, che ha intenzione di sedurre la cameriera di Donna Elvira; quest'ultima appare al balcone e Don Giovanni le chiede perdono, giurandole eterno amore. Sentendo la voce dell'amato, scende in strada e segue Leporello travestito, mentre Don Giovanni può così intonare una serenata alla cameriera di Donna Elvira. Arriva Masetto con alcuni contadini armati, con l'intenzione di uccidere il seduttore. Donna Elvira si è accorta del travestimento di Leporello ed alle sue grida accorrono Donna Anna, Don Ottavio, Zerlina e Masetto. Leporello chiede pietà e riesce a sottrarsi alla punizione. Don Ottavio è deciso a rivolgersi alla forza pubblica. Nel suo vagare notturno Don Giovanni incontra Leporello nel cimitero e gli racconta che ha tentato di sedurre la sua ragazza; l'uomo si infuria, ma Don Giovanni ride. Don Ottavio dice a Donna Anna che presto Don Giovanni sarà punito dalla legge e cerca di convincerla ad accettare finalmente la sua proposta di matrimonio, ma lei lo prega di pazientare. entra Donna Elvira che preannunciandogli la rovina, cerca di indurlo al pentimento, ma lui non ci sta, combatte contro il Commendatore e svanisce immerso tra le fiamme.



Per una intera mattinata allo stadio "Battaglini" di Rovigo la palla ovale è stata messa da parte per lasciare spazio alla corsa campestre. Il "tempio del rugby" lo scorso 15 novembre ha ospitato la fase provinciale dei Campionati studenteschi, organizzata dall'Ufficio Scolastico di Rovigo in collaborazione con il Coni Point di Rovigo e la Fidal Rovigo.

Una grande giornata di sport che ha dato il via al ricchissimo calendario di una manifestazione, i Campionati studenteschi, da qualche anno tornata finalmente ad arricchire il mondo scolastico polesano; nelle prossime settimane tante altre fasi provinciali dedicate a tutti gli sport.

Grandissima la partecipazione degli istituti di tutta la provincia. Alla campestre si sono iscritti gli studenti di 20 scuole medie e 15 istituti superiori, per un totale di circa 600 atleti che si sono cimentati sulle distanze dei 1000 metri e dei 2500 metri, a seconda delle categorie. Molto suggestivi, considerata la cornice prestigiosa, i percorsi pianificati dall'organizzazione. Otto le categorie in gara. Quattro per le scuole medie: Ragazzi/e (prima media) e Cadetti/e (seconda e terza media). Altre quattro per le superiori: Allievi/e (prima, seconda e terza superiore) e Junior maschile e femminile (quarta e quinta superiore).

Dopo un'emozionante serie di gare, queste le classifiche per istituto (tre atleti per ognuno):

CLASSIFICA A SQUADRE RAGAZZE

- 1 – I.C. Rovigo 1 (Nezzo /Arcidiacono /Maniezzi)
- 2 – S.M. "Ghirardini" Badia Polesine (Fadika/Furin /Dayyan)
- 3- I.C. Lendinara (Peretto /Baratella /Mpiana Mbombo K)

CLASSIFICA A SQUADRE RAGAZZI

- 1 – I.C. Rovigo 1 (Giandosò /Polichetti /Milan)
- 2 – S.M. "Giovanni XIII" Villadose (Liatim /Neodo /Vettorello)
- 3 – I.C. Occhiobello (Belletato /Ricci /Guidetti)

CLASSIFICA A SQUADRE CADETTE

- 1 – I.C. Lendinara (Bragioto /Lamaamli /Orosi)
- 2 – S.M. "Ghirardini" Badia Polesine (Baccaglioni /Marangoni /Sinigaglia)

3 – S.M. conservatorio Adria (Cordella /Pavanello /Fabri)

CLASSIFICA A SQUADRE CADETTI

1 – S.M. “Ghirardini” Badia Polesine (Baratella /Braggion /Chen Haoxiang)

2 – I.C. Rovigo 2 (Bertazzo /Zago /Parini)

3 – I.C. Stienta (Verza /Monesi /Laaroussi)

CLASSIFICA A SQUADRE ALLIEVE

1 – liceo scientifico “Paleocapa” Rovigo (Gidoni /Berton /Polichetti)

2 – IIS “De Amicis” Rovigo (Aggio /Cappello /Poltronieri)

3 – liceo scientifico “Balzan” Badia Polesine (Furin /Bertolaso /Valentini)



L'amicizia è potere
Escludere è volere
Devi farti rispettare
Devi solo un po' aspettare
se un gruppo di amici
vorrai conquistare.

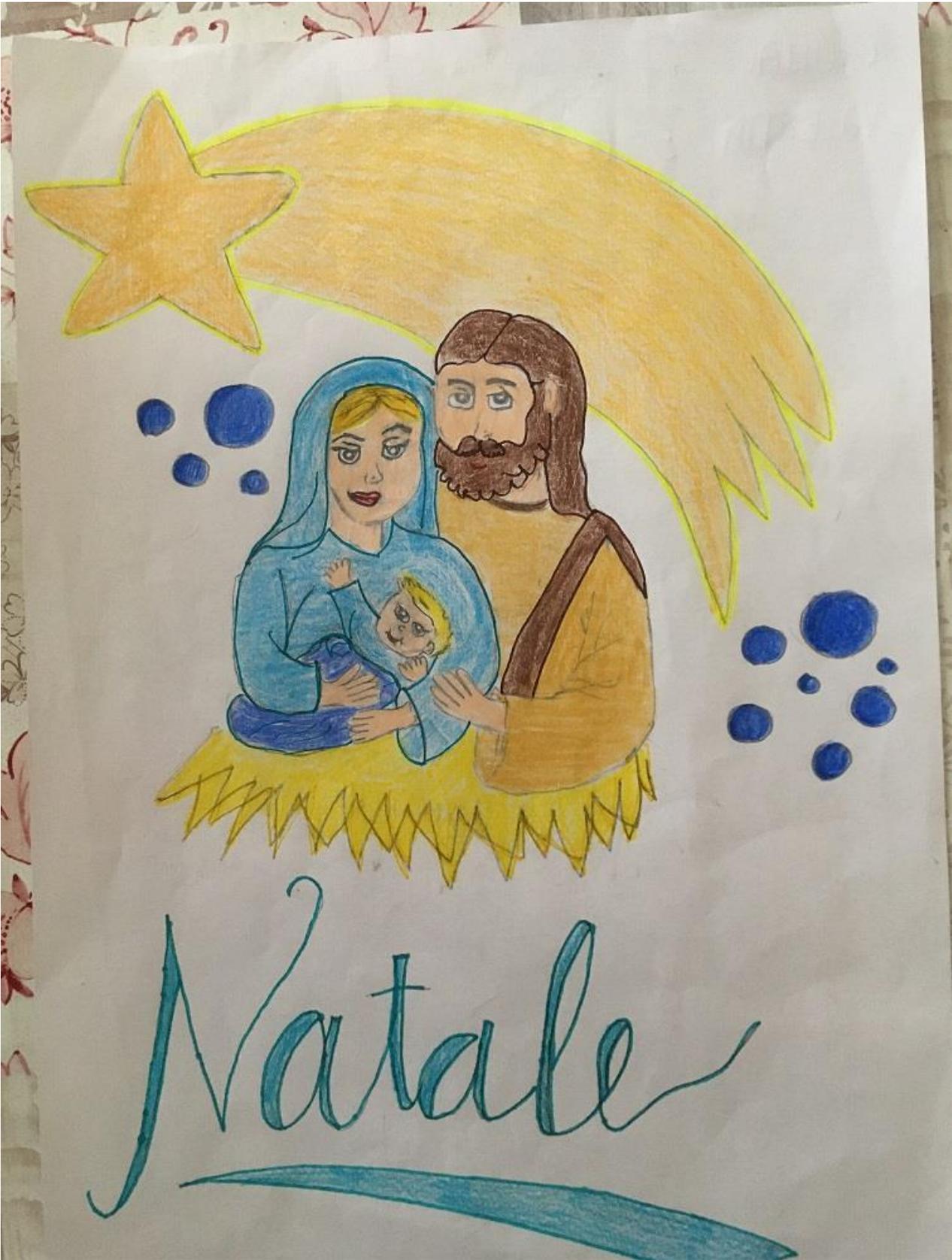
In questo gruppo c'è troppa convinzione
mi sa che dobbiamo farci una riflessione
se hai bisogno chiedi aiuto
questa è la soluzione

Quando si perde la comunicazione
arriva l'esclusione
e per non star da solo
recitare ci par la
situazione

Per non ritrovarsi in una situazione
di solitudine bisogna offrire aiuto
a chi non si sente capito
dobbiamo cogliere l'occasione

Nel mio gruppo c'è un lavandino
e il suo ruolo è far stare tutti più vicino.
A noi piace l'integrazione
e per questo siamo
la nuova generazione

Quando si perde la comunicazione
arriva l'esclusione
e per non star da solo
recitare ci par
la situazione



TROPPO NATALE! (DINO BUZZATI)



Questa storia racconta di un asinello e un bue che rimpiangono in paradiso di voler ritornare ai tempi in cui stavano a Betlemme in quella stalla dove si trovava un bambino di nome GESU'.

Si resero conto che nelle città c'era troppo natale e che nessuno pensava più ai momenti di calma, ma alla fretta di scrivere i biglietti di augurio che ormai erano diventati una mania degli uomini.

Ormai era tutto cambiato nessuno pensava più al vero natale cioè la nascita di Cristo nostro padre.

Perciò siamo noi che ci dobbiamo impegnare a ricordare il medesimo evento molto importante per la fede cristiana.

LA PICCOLA FIAMMIFERAIA



IL BAMBINO SENZA SCARPE



Caro Babbo Natale,



siamo la classe quarta della Scuola Primaria di Boara Polesine.

Ti scriviamo questa lettera per ringraziarti dei bei regali che ci hai donato in questi anni.

Non sono pacchetti che abbiamo aperto il giorno di Natale, ma persone che hanno riempito la nostra scuola d'amore.

Pensiamo, caro Babbo Natale, che tu abbia già capito, ma noi te lo spieghiamo ugualmente.

Ci riferiamo a due care maestre, Bertilla e Lora che, nonostante siano in pensione, continuano a regalarci la propria disponibilità, collaborando con tutti noi come se fossero ancora al lavoro.

Babbo Natale, tu conosci bene la creatività di maestra Bertilla e Lora, la loro gentilezza, disponibilità, pazienza, bontà e soprattutto altruismo.

Quest'anno, Babbo Natale, ti chiediamo di continuare a darci il loro esempio perché possa aiutarci a diventare adulti disponibili come sono loro.

E' arrivato ora il momento di salutarci.

Non vogliamo toglierti tanto tempo perché sappiamo che in questo periodo stai lavorando molto.

Ti aspettiamo!

I bambini di classe quarta della Scuola Primaria "A. Moro", Boara Polesine

Festa degli auguri a Boara Pol.

20 Dicembre 2019

Questa mattina tutti noi bambini e le nostre insegnanti ci siamo riuniti nella palestra della scuola per

scambiarci gli auguri di Natale e per condividere **messaggi di SPERANZA E PACE**



A NATALE PUOI DIRE CIÒ CHE NON RIESCI A DIRE MAI: CHE BELLO È STARE INSIEME.....

...LE RISA E GLI AUGURI TI RIEMPION LA TESTA. E' UN GIORNO SPECIALE: SORRIDI, è Natale!

.... UN MONDO DI DI TUTTI I COLORI, AUGURI DI GIOIA, DI PACE NEI NOSTRI CUORI.

E' NATALE OGNI VOLTA CHE SORRIDI A UN FRATELLO E GLI TENDI LA MANO...

Tu, Re dell'Universo, ci hai insegnato Che tutte le creature sono uguali, che le distingue solo la bontà....

I nostri compagni di quinta hanno eseguito per noi un bellissimo brano con il flauto



Tutti abbiamo cantato due belle canzoni. Una in italiano e una in inglese



La teacher Alessandra ha letto per noi, come solo lei sa fare, una intensa poesia

...io ringraziare desidero per la bellezza delle parole, per la lettura e la scrittura



CON GRANDISSIMA GIOIA ABBIAMO ACCOLTO LA NOSTRA CARA MAESTRA BERTILLA CHE CIA HA REGALATO MOMENTI DI COMMOZIONE E ALLEGRIA E CI HA PORTATO UN SACCO DI DOLCI AD UN CERTO PUNTO, TRA LO STUPORE GENERALE, HA FATTO IL

SUO INGRESSO...

BABBO NATALE !



LA FESTA DI NATALE

di Francesco Rizzo cl 5 "M. Ventre" Granzette

IL giorno martedì 17 dicembre, dalle ore 14:15 alle 15:30, tutti gli alunni della scuola "M. Ventre" di Granzette hanno partecipato alla festa di Natale. Alcuni genitori hanno aiutato ad addobbare la palestra con addobbi natalizi. Gli alunni indossavano cappellini natalizi. Erano molto eccitati all'idea di cantare davanti ai genitori, soprattutto quelli di quinta che dovevano suonare il flauto davanti a tutti. Dopo essersi preparati e sistemati, gli alunni hanno iniziato la festa cantando la canzone "Natale è festa". Subito dopo i bambini di 1a hanno recitato la poesia "Filastrocca del Natale", poi gli alunni di 4a, hanno recitato la poesia "Auguri a colori". Dopo è stata cantata la canzone "Non basta un sorriso". Successivamente i bambini di 3a hanno alcune poesie, tradotte poi dai compagni, in varie lingue del mondo (compresi alcuni dialetti italiani). In seguito gli alunni hanno cantato la canzone "Buon Natale". I ragazzi di 5a hanno recitato poi la poesia "Lo zampognaro" in onore di Gianni Rodari di cui ricorre quest'anno il centenario dalla morte e suonato con il flauto i brani "Il bidello infuriato", "Un dolce pensiero" e "Batti quattro". Per ultima è stata cantato il famoso canto gospel "Oh happy day". Il tutto si è concluso con un rinfresco con dolci, salatini e bibite offerte dai genitori. Tutti genitori, alunni e insegnanti erano felici di aver condiviso questo momento di festa e di auguri.

